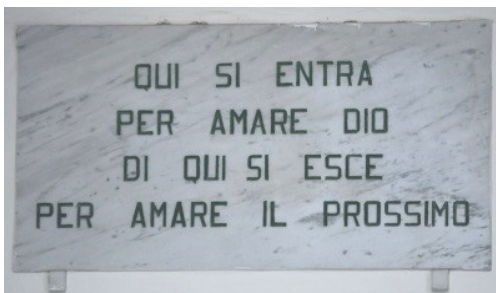




L'AMORE CRESCE ATTRAVERSO L'AMORE

Due pensatori moderni, Feuerbach e Nietzsche, anni fa accusavano l'amore cristiano verso il prossimo di inautenticità. Per loro è come se il cristiano non amasse il prossimo realmente, ma amasse in lui il suo Dio. Da come a volte si vive e si fraintende l'amore per il prossimo, bisogna ogni tanto dare ragione a quei due. Spesso si amano gli altri in un modo compulsivo, frustrato, non libero e non liberante. In realtà, nella regola d'oro di Gesù non c'è niente di patologico e d'inautentico. Il connubio proposto da Gesù è la cura dei nostri amori. Egli ci suggerisce il metro di misura più autentico dei due reciproci amori. Amare Dio senza amare il prossimo è la situazione tipica dell'alienazione religiosa. Il credo cristiano suppone un'esperienza integrale e integrativa delle diverse dimensioni del nostro essere. Questa esperienza diventa vacua e alienante se non avesse un riscontro nell'amore concreto, incarnato e perfino fastidioso di ogni



Iscrizione su pietra posta all'ingresso di una chiesa

giorno. Dall'altro lato, amare il prossimo cancellando l'orizzonte di Dio è amare l'altro a metà e amarlo senza vera meta. Il legame inscindibile tra l'amore di Dio e il prossimo ci evita proprio di cascare nel fondamentalismo e nell'altruismo compulsivo. Benedetto XVI scriveva a questo proposito che: *amore di Dio e amore del prossimo sono inseparabili, sono un unico comandamento. Entrambi però vivono dell'amore preveniente di Dio che ci ha amati per primo. Così non si tratta più di un «comandamento» dall'esterno che ci impone l'impossibile, bensì di un'esperienza dell'amore donata dall'interno, un amore che, per sua natura, deve essere ulteriormente partecipato ad altri. L'amore cresce attraverso l'amore. L'amore è «divino» perché viene da Dio e ci unisce a Dio e, mediante questo processo unificante, ci trasforma in un Noi che supera le nostre divisioni e ci fa diventare una cosa sola, fino a che, alla fine, Dio sia «tutto in tutti» (Cfr. Deus Caritas est n. 18). Don Lambert*

Dal Vangelo secondo Matteo (22, 33-40)

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducèi, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente». Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso». Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».



I SANTI, NOSTRI AMICI...

di Daniele Malvestiti

Forse non tutti sanno che nella chiesa di San Serafino, aperta al culto dei fedeli montegranaresi nel maggio dell'anno 1777, sono conservate centinaia di reliquie di Santi e Martiri cristiani provenienti dall'Italia e dal mondo, raccolte dai frati minori Cappuccini negli oltre tre secoli (gennaio 1570 – dicembre 1903) di loro permanenza a Montegrano. Le antiche reliquie, conservate in ostensori di vario tipo e pregio, sono custodite all'interno degli splendidi tre altari lignei del presbitero realizzati dall'artigiano Alessio Donati di Offida nel settembre del 1784. Tra loro sono conservate anche reliquie del corpo di San Serafino e og-



getti appartenuti a lui, come il libretto di preghiere detto "delle sette corone" e come parti della tonaca e del cilicio che il Santo montegranarese indossava per penitenza. Ma su di loro ci sarà modo di soffermarsi in altra occasione. La storia delle reliquie è legata alla storia dei pellegrinaggi cristiani. Erano soprattutto i pellegrini che andavano a Gerusalemme e a Roma che riportavano reliquie, che poi erano regalate a persone care rimaste a casa, o donate direttamente alle chiese o agli ordini religiosi. Ci sono molti antichi documenti che parlano dei regali fatti dai patriarchi di Gerusalemme ai pellegrini più importanti i quali, tornavano dai pellegrinaggi con importanti reliquie ricevute o trovate nella città santa o in altri luoghi sacri. Tutto incominciò con i primi martiri. Sono stati proprio i corpi dei martiri cristiani a costituire le prime reliquie durante i primi secoli dopo Cristo, quando i cristiani venivano perseguitati e uccisi a causa della fede. Poiché, secondo l'usanza del tempo, i loro corpi dovevano necessariamente essere sepolti fuori dalle città spesso, per devozione, si asportavano parti della salma che si custodivano in luoghi appropriati dove potevano essere venerate. Sembra che le più insigni reliquie siano state portate dalla Terra Santa da Sant'Elena. La parola reliquia deriva dal latino "reliquiae" (avanzi, resti) e con essa si intende ciò che rimane di qualche cosa, in particolare i resti di una persona morta, ma anche gli strumenti del martirio, gli abiti e altri oggetti che fossero appartenuti al santo o al martire. Il Concilio Vaticano II afferma: «La Chiesa, secondo la sua tradizione, venera i santi e tiene in onore le loro reliquie autentiche e le loro immagini. Le feste dei santi infatti proclamano le meraviglie di Cristo

Preghiamo

...a tavola in famiglia

*O Dio amante della vita, che nutri gli uccelli del cielo
e vesti i gigli dei campo, ti benediciamo per tutte le creature
e per il cibo che stiamo per prendere. Ti preghiamo di non permettere
che ad alcuno manchi il necessario alimento. Amen*

... LE RELIQUIE DEI SANTI A S. SERAFINO: UN TESORO DI FEDE

nei suoi servi e propongono ai fedeli opportuni esempi da imitare». Attraverso la venerazione di ciò che era rimasto del loro passaggio sulla terra, si manifestava la venerazione della loro vita, del loro esempio, e una comunione misteriosa con loro. Infatti noi invochiamo i santi perché essi a loro volta intervengano presso il Signore, sempre fine ultimo della preghiera. Venerare una reliquia è venerare la misericordia di Dio che si è realizzata nel santo. Pregare davanti al corpo di un santo è ringraziare Dio che lo ha sostenuto nel cammino della santità. Ecco dunque il significato della venerazione delle sante reliquie. Esse non sono oggetti con cui farne un uso "magico", non sono "talismani" per proteggerci o per "portarci fortuna". Guardando al luminoso esempio dei santi lo scopo della venerazione delle sante reliquie quello è di risvegliare in noi il grande desiderio di assomigliare ai santi, di essere come i santi, ossia di essere felici di vivere vicini a Dio, nella sua luce, nella grande famiglia degli amici di Dio. Essere santo significa infatti vivere nella vicinanza con Dio, vivere nella sua famiglia. E questa è la vocazione di noi tutti Cristiani, con vigore ribadita dal Concilio Vaticano II. I santi sono per noi amici e modelli di vita.



Invochiamoli perché ci aiutino a imitarli e impegniamoci a rispondere con generosità, come hanno fatto loro, alla divina chiamata. La Chiesa oggi ci indica una schiera infinita di queste bellissime persone. Sono i santi, nostri grandi amici. Persone tra loro tanto diverse: per età, condizione sociale, temperamento, epoca in cui vissero. C'è tra essi chi ha fatto cose talmente strabilianti da metterci a disagio. Sono i martiri che ogni secolo ha conosciuto. Coloro che per amore a Cristo, agli uomini, alla Chiesa e al mondo, non mentirono, non tradirono, non rinnegarono. Nemmeno la tortura li fece retrocedere. Le sante reliquie, approvate dalla Chiesa, non sono quindi soltanto "frammenti di antichità", ma la loro venerazione è puro desiderio di essere santi come coloro a cui sono appartenute, di assomigliare a questi nostri grandi amici.

Le Reliquie dei Santi e dei Martiri, conservate a San Serafino, saranno visibili per la venerazione dei fedeli l'intera giornata del 1° Novembre, Solennità di "Tutti i Santi"

SETTIMANA DAL 30 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2017

MAR 31	<p>⇒ SS. Messe come nei giorni feriali: ore 7.00 a S. Serafino; le Messe delle ore 19.00 a S. Maria e a S. Liborio sono festive di "Tutti i Santi". (Non viene celebrata la Messa delle 18.00 a San Serafino).</p> <p>⇒ "Un santo per amico": nella sera invitiamo a esporre su un balcone o un davanzale di casa l'immagine di un santo con un lumino acceso</p>
MER 1	<p>⇒ Durante tutto il giorno a S. Serafino: venerazione delle SACRE RELIQUIE dei santi e dei martiri</p> <p>⇒ Solennità di Tutti Santi: Le SS. Messe verranno celebrate tutte secondo il consueto orario domenicale. La S. Messa delle ore 11.00 si celebra a San Serafino per l'occasione, mentre la Messa delle 19.00 a SS. Filippo e Giacomo</p> <p>⇒ Ore 15.00: S. Messa al Camposanto</p>
GIO 2	<p>⇒ Commemorazione di tutti i defunti - SS. Messe: Ore 8.00 a San Serafino - Ore 10.00 a San Liborio - Ore 10.30 a Santa Maria -</p> <p>⇒ Ore 15.00: S. Messa al Camposanto</p>
VEN 3	<p>⇒ Ore 21.30 - San Liborio: riunione del Consiglio per gli Affari Economici della parrocchia di S. Liborio</p>
DOM 5	<p>⇒ Ore 11.00 - chiesa di San Serafino: S. Messa di commemorazione dei Caduti di tutte le guerre alla presenza delle Autorità. La Messa non viene perciò celebrata a SS. Filippo e Giacomo</p> <p>⇒ Ore 16.30 - locali di S. Maria: "Sposarsi per sempre", inizio del percorso per fidanzati e conviventi verso il Matrimonio</p>

UNITÀ PASTORALE DI MONTEGRANARO
PARROCCHIE DI S. LIBORIO, S. MARIA E SS. SALVATORE










«SPOSARSI PER SEMPRE»

*Percorso per fidanzati e conviventi
in cammino verso il Matrimonio Cristiano*

Primo appuntamento di introduzione e presentazione:
Domenica 5 novembre 2017, ore 16.30
Locali parrocchiali di S. Maria
Per info e iscrizioni chiedere in parrocchia

Programma delle attività dell'Oratorio "I CARE" a partire dal 30 ottobre 2017

Lu	Me	Ve	Sa
Locali S. Liborio	Locali S. Liborio	Locali S. Liborio	Locali Pievania
			15.00-16.30 "In Oratorio con Gesù"
15.00-18.30 Attività libere	15.00-18.30 Attività libere	15.00-18.30 Attività libere	
16.30-18.00 Laboratorio di creatività			 facebook.com/oratorioIcare



Notte del 31 ottobre: **"UN SANTO PER AMICO"** sulla tua finestra di casa



RIPOSANO IN CRISTO



*Paolo Bordonì
Mariano Marsili
Bruna Vagni*

Presto si aggiungeranno altri laboratori: restate in contatto!
Per informazioni durante le ore di apertura: 320 7454718

Abitazione e uffici di Corso Matteotti,1

0734 88218



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392 - sandro.salvucci@gmail.com
Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393 - danielamihaesei@yahoo.com
Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804 - lambertayissi@gmail.com

